



# Vivere l'Aventino

Organo di informazione dell'Associazione Amici dell'Aventino  
n.25 - Aprile 2006



Associazione Amici dell'Aventino

presso Studentato Teologico dei Padri Somaschi, Piazza S. Alessio, 23 - 00153 Roma.  
Fondata nel 1981

[www.aventino.org](http://www.aventino.org)

## UN' OPPORTUNITA'

Cari associati,

con grande piacere ho colto l'opportunità, offertami da tutto il Consiglio Direttivo, di ricoprire nuovamente, fino al prossimo febbraio, la carica di Presidente.

Sono riconoscente a tutti della fiducia. Mi auguro, insieme a voi, di completare alcuni aspetti organizzativi e progettuali a cui tengo particolarmente.

Prima di scrivere il programma di lavoro, dei pochi mesi che ci separano dalla prossima assemblea elettiva, desidero ringraziare Alessandro Olivieri e ogni membro del Consiglio Direttivo che, singolarmente e in squadra, hanno impegnato, senza farlo pesare a nessuno, una quantità enorme di energia e tempo che ha permesso alla nostra associazione di guadagnare stima e fiducia presso i nostri vari interlocutori nelle varie sedi.

Intendo dare continuità al grande lavoro avviato e svolto nel triennio precedente seguendo semplicemente il completamento sia dei progetti avviati che quello dei vari aspetti organizzativi fondamentali.

Tra i vari progetti:

- La nuova Viabilità avviata dovrà essere modificata - per eliminare le "sofferenze" che sta subendo via S. Alessio - come previsto, nel rispetto dei criteri di base del progetto originario.

Le richieste già avanzate da questa Associazione con forza nei mesi scorsi (elaborate in collaborazione con alcuni amici residenti di via S. Alessio), hanno ricevuto già l'attenzione formale della pubblica amministrazione con risposte documentali (vedi al nostro sito web).

- A Via delle Terme Deciane, sarà dedicato un progetto specifico, che abbia un impatto energetico sugli organi coinvolti della pubblica amministrazione (MI Dip., Atac, I Municipio).

- Il Concerto di Natale, pur rimanendo l'Evento Culturale a cui siamo più affettivamente legati sarà progressivamente affiancato da altri eventi.

- Parco dell'Aventino: l'idea che lanciammo nel 2000 sul Parco dell'Aventino - oggi rinominata dalla Città Storica "Mondo Aventino"-, dovrà essere perseguita con entusiasmo, congiuntamen-

te a tutte le altre associazioni del Rione; stimolando tutti, in particolare la Città Storica che purtroppo ultimamente non ci ha più dato informazioni sullo stato del progetto

- Via di Valle Murcia, dove abbiamo individuato i referenti decisionali nell'ambito del I Municipio che ci hanno oggi assicurato la volontà di procedere alla riapertura per favorire il deflusso del traffico dal Colle. Monitoreremo lo sviluppo della vicenda e chiameremo al rispetto celere di questi impegni.

- La parcometrazione, vicenda che ha già suscitato in tutti noi grande sorpresa ed "imbarazzo" verso un provvedimento inspiegabile. Dopo avere tentato tutte le strade per una soluzione diretta con i responsabili delle decisioni assunte, abbiamo dovuto attivare un procedimento presso il Tribunale Regionale del Lazio che, grazie al competente lavoro svolto dall'Avv. Francesco Vannicelli che ringrazio ancora per la grande disponibilità, siamo fiduciosi verrà accolto restituendo equità di trattamento e giustizia al nostro Colle.

Altri progetti potranno nascere, posto che ci siano degli abili e capaci promotori all'interno della nostra realtà di quartiere che si facciano avanti per assumerne la responsabilità, la guida e la gestione organizzativa che ogni attività richiede.

Tra gli aspetti organizzativi:

Quello che potrà tranquillizzare di più tutti noi, è il completamento di un semplice sistema organizzativo interno, basato sia su un flusso di informazione efficace e trasparente (mail, sms, giornalino, sito, eventi), sia su una reale potenzialità di alternanza e rotazione di soggetti capaci e formati alla guida dell'Associazione e dei singoli progetti.

Ringrazio ancora tutti per "l'eredità ricevuta" e spero di lasciarne una ancora di maggior valore, che rafforzi lo spirito di attaccamento al luogo in cui viviamo.

Il Presidente  
Stefano Tersigni



L'Associazione "Amici dell'Aventino"  
Invita al Concerto per violino e cembalo  
in ricordo del

Prof. GUIDO CALOGERO  
nel ventesimo anniversario della morte

26 aprile 2006 ore 18,30 Chiesa di S. Prisca  
Ingresso gratuito



## Vivere l'Aventino

n.25 - Aprile 2006

Guido Calogero, illustre "Amico dell'Aventino", Professore di storia della filosofia già dal 1931 nelle università di Firenze, di Pisa e, infine di Roma, dove prese l'insegnamento di filosofia teoretica, è stato uno dei maggiori filosofi dello scorso secolo. Fu autore di molti libri, di storia della filosofia alcuni, di pura filosofia molti altri. Studioso assai agguerrito della logica aristotelica e quindi della filosofia eleatica, autore di un compiuto sistema filosofico diviso nei tre volumi della

Logica, dell'Etica e dell'Estetica, Calogero svolse in senso etico l'idealismo che aveva appreso alla scuola di Giovanni Gentile senza mai dimenticare il contributo di Benedetto Croce. E la cui filosofia morale che, negli anni del fascismo, aveva trovato la sua espressione in quel libro di forte opposizione al regime che fu "La Scuola dell'Uomo" (1939), si definì a partire dagli anni cinquanta, come filosofia del dialogo, ossia come una concezione per la quale tutto può essere messo in discussione, tranne il dovere di discutere perché per negarlo e non discuterlo si dovrebbe comunque opporgli un rifiuto, e questo sarebbe un discuterlo. Antifascista e fondatore del movimento liberalsocialista, patì negli anni quaranta il carcere e il confino di polizia, e, dopo la guerra, fu attivo, oltre che negli studi, nella politica. Insegnò anche all'estero, in Canada, in Inghilterra e negli Stati Uniti. "Fra il 1939 e il 1940, quando da qualche anno (il 1934, per l'esattezza) era professore di storia della filosofia nell'università di Pisa, Guido Calogero lasciò l'appartamento che, tempo addietro, aveva preso in affitto nella villa dell'Arcoiaio a San Domenico di Fiesole, per trasferirsi a Roma, in una casa sita nella parte più alta dell'Aventino, e nella quale, eccezion fatta per i viaggi, i soggiorni in carcere e al confino di polizia, nonché quelli, più propizi, in Inghilterra e in America (Canada e Stati Uniti), sempre, fino al giorno della sua morte, abitò. Risale a quel periodo la conoscenza che io ho di lui. Il caso volle infatti che, quando la famiglia di Guido Calogero, la sua consorte Maria Comandini, i due figli, Laura (di dieci anni) e Francesco (di cinque), si stabilì a Roma, all'Aventino, da qualche anno la mia abitasse in una palazzina che si trova nella medesima via; e poiché allora, se non proprio quale Gabriele d'Annunzio l'aveva descritta in un capitolo del Piacere, questa parte di Roma era molto solitaria, ricca di giardini di prati e di angoli suggestivi, come quello, ad esempio, che si trova ad essere dominato dalla mole dell'antica basilica di Santa Sabina, così avvenne che con grande facilità, al pari di altri piccoli indigeni, con quei due ragazzini appena arrivati da Firenze anch'io stringessi rapporti di amicizia, di consuetudine, di giochi. Debbo aggiungere che, nel mio ricordo, le figure dei nostri rispettivi genitori non rivestivano, per ciascuno di noi, grande importanza. Ci erano familiari, senza dubbio. Ma quanto erano consuete, altrettanto erano sbiadite; e, d'altra parte, eravamo tutti talmente giovani che poco doveva importarci se il padre del tale fosse un medico, oppure un avvocato, o magari, come poi di fatto avveniva per lo più, un giornalista. Eppure, di Guido Calogero, che qualche volta mi accadeva di incontrare per la strada, o sull'autobus collegante il nostro quartiere con Piazza Venezia (o, nei periodi meno favorevoli, con Monte Savello), e



che, sia per naturale timidezza, sia per giovanile maleducazione, mi guardavo bene dal salutare, conservo un ricordo abbastanza vivo; anzi, a pensarci bene, molto vivo. Non solo o non tanto, perché, bianco com'era di capelli, questo trentacinquenne mi apparisse "vecchio", e, non di meno, per la speditezza del passo, e l'energia dei gesti, altresì, curiosamente, giovane; ma anche e piuttosto, perché, a differenza di altri padri che incontravo per la strada in lui coglievo qualcosa di singolare, di indefinibile; forse, nel senso non deteriore della parola, di sfuggente e che tuttavia colpiva e lasciava il segno tanto che, ragazzino introverso e di difficile carattere, immaturo anche per i miei dodici anni, digiuno di ogni lettura che non fosse scolastica o infantile, per qualche misteriosa ragione, in quel signore dai capelli bianchi, e con quei singolari occhi grigi, mobilissimi dietro gli occhiali, e interrogativi piuttosto che indagatori, a me riuscisse tuttavia, e in qualche modo, di cogliere il tratto supremo di quelli che Giorgio Pasquali chiamava "gli uomini dello spirito". Di Pasquali, e degli uomini dello spirito, io, naturalmente, non sapevo nulla. Come ho detto, ero persino più ignorante del lecito. Ma in Calogero intuì un personaggio diverso da quelli che chiamavamo col nome di padre; un uomo posseduto da qualcosa di strano, che lo rendeva assorto e quasi distratto dalle normali occorrenze e incombenze della vita; un uomo che si muoveva in una dimensione inconsueta, e per noi, per me, impenetrabile. Ci doveva essere in realtà qualcosa, nell'atmosfera del nostro quartiere, che rendeva non impossibile quell'intuizione. Sebbene appartenessi ad una famiglia borghese, fondamentalmente apolitica (ma percorsa, per virtù di mia madre, da una vena estrosa di antifascismo estetizzante), lo spirito del luogo agiva, in modo strano ed obliquo, persino su di me che di politica non sapevo nulla; e all'improvviso, a volte, mi comunicava il brivido di sensazioni ignote. Perché è vero: quel luogo possedeva, allora, uno spirito; e l'Aventino era un ben singolare quartiere. Dominato fin dalla tarda antichità, e poi dagli inizi del nostro secolo, da alcune chiese e dai connessi conventi, nelle altre sue parti non era stato, agli esordi del novecento, che una degradante campagna di vigne, interrotta da qualche piccola casa di contadini; e la sua prima trasformazione in un quartiere residenziale avvenne, avanti lo scoppio della prima guerra mondiale, quando una cooperativa di giornalisti si costituì ed ottenne il permesso di costruirvi alcuni villini con giardino, che, in parte, sono, ancora oggi, quali allora erano. Accadde, per altro (o così, almeno, si diceva ai tempi della mia infanzia), che, con l'avvento del fascismo, alcuni giornalisti favorevoli al nuovo regime, e da questo protetti, subentrassero nel possesso dei villini agli antichi assegnatari; parte dei quali, tuttavia, rimase nel quartiere che, in tal modo, divenne un luogo politicamente singolare, perché, abitato com'era da fascisti di rango e da antifascisti di provata fede, questo sotterraneo contrasto non poteva in qualche modo non trasmettersi ai suoi abitanti, almeno nel caso in cui questi possedessero un minimo di sensibilità e qualche immaginazione."

(Gennaro Sasso, *Filosofia e idealismo*, III, Napoli, Bibliopolis, 1997, pp. 127-129)



### ASSOCIAZIONE "AMICI DELL'AVENTINO". DOMANDA DI ISCRIZIONE

Il/la sottoscritt ..... residente in .....

Via ..... n° ..... CAP ..... Tel .....

Professione .....

chiede al Consiglio di accoglierne l'adesione in conformità allo Statuto dell'Associazione;  
versando un contributo annuale di Euro .....

Il Socio presentatore e di collegamento per le informazioni e i gruppi di lavoro è .....

Componenti del nucleo familiare di cui chiede l'iscrizione: .....

Il sottoscritto nel compilare il presente modulo consente che i dati forniti vengano utilizzati per la gestione delle attività associative e per la conoscenza tra gli associati.

Tali dati saranno custoditi presso il Consiglio Direttivo sotto la responsabilità del Presidente.

Compilando il presente modulo si rende edotto ai sensi dell'art. 13 lex 675/96.

Firma..... Data .....

## UNA GRAN BELLA ESPERIENZA.

Cari Amici, come saprete leggendo il verbale dell'ultimo Consiglio Direttivo che pubblichiamo data l'importanza delle decisioni assunte, la nostra Associazione ha un nuovo Presidente, Stefano Tersigni, al quale vanno i miei migliori auguri per un proficuo periodo di lavoro nella realizzazione dei tanti progetti avviati che, dopo molti sforzi, cominciano a dare i loro attesi frutti.

Lasciare la presidenza è stata per me una decisione sofferta ma responsabile, ritengo infatti che l'Associazione, per come è andata sviluppandosi negli ultimi anni sotto l'impulso dei presidenti che mi hanno preceduto, ha raggiunto un livello di notorietà e legittimazione che le consentono di ambire all'assunzione di un ruolo di stabile interlocutore dell'Amministrazione cittadina per i problemi che riguardano il nostro Rione.

Questa nuova fase merita una dedizione ed una profusione di energie che io, per impegni di lavoro e personali, non posso garantire. Sarebbe stato un male frenare lo sviluppo dell'Associazione a causa di tale impossibilità a condurre le attività con assiduità e concentrazione, ho preferito quindi chiamarmi in disparte, garantendo un supporto per alcune delle iniziative di comunicazione che la nuova presidenza vorrà affidarmi, lasciando ad altri che più di me possano fare, l'onore e l'onere di guidarci verso il raggiungimento dei traguardi che meritiamo.

Lasciatemi fare alcune considerazioni in chiusura di mandato. Ho molto imparato in questo periodo di gestione di uno splendido e motivato gruppo di lavoro costituito dal Consiglio Direttivo: forti personalità mosse da un sincero senso civico e spirito di servizio che si sono dedicate ad affrontare le diverse vicende di cui ci siamo occupati in questi ultimi tre anni. Tenacia e determinazione, unite ad una buona capacità di mediazione, hanno consentito al nostro gruppo di raggiungere la realizzazione di "fatti" che hanno determinato il cam-

biamento in positivo di molte situazioni che da tempo dovevano essere affrontate. Poiché non tutto dipende da noi ed è sotto il nostro potere di controllo, alcune realizzazioni non sono come le abbiamo progettate e come le avremmo volute, ma il tempo e la voglia di risolvere con il dialogo e la costanza ci faranno correggere gli errori evidenti. Un solo rammarico, non essere stato capace di coinvolgere le nuove energie che sono emerse nel corso della vicenda della nuova viabilità, persone validissime che si sono avvicinate a noi per unire le forze e poi, forse pensando che diversi metodi avrebbero accelerato l'ottenimento di risposte da una farraginosa macchina amministrativa, si sono autonomamente mosse difformemente e contro le decisioni concordate nel corso di lunghe riunioni; a loro gli auguri di ottenere i risultati che desiderano, se questi saranno comunque per il bene di tutto il Colle. Infatti, è sempre stato il bene comune che ha guidato l'assunzione di ogni nostra decisione, lontani da egoismi e piccoli localismi di strada, accettando anche personali disagi nell'ottica di un più alto risultato.

Lascio al mio successore un'Associazione forte, con un gruppo operativo attivo e motivato, con idee e proposte progettuali da sviluppare, con un'identità chiara e riconosciuta, politicamente equidistante e non connotata per garantire che la forza delle posizioni che si assumono non risponde ad altri interessi che a quelli della comunità civile del Colle. Da qui sarà possibile continuare il progetto che era di Gioacchino Busardò, poi di Stefano e mio di fare della nostra Associazione il punto di incontro delle energie positive di chi ama l'Aventino ed è disposto a dedicare a questo splendido Colle ad alla conservazione dell'alta qualità della vita che vi godiamo, le sue risorse di creatività, intelligenza ed impegno. Ad majora.

Alessandro Olivieri  
Past President

Al Comune di Roma Dipartimento XV  
via Cola di Rienzo, 23 - 00192 Roma

Al presidente del 1° Municipio  
via Giulia 79 - 00186 Roma

Alla Procura della Repubblica Tribunale di Roma  
P.le Clodio, 00195 Roma

All'ASL RM A  
Ufficio Igiene Pubblica  
Via Boncompagni, 101 - 00187 Roma

### **Oggetto: Richiesta di intervento urgente per vibrazioni indotte dal traffico agli edifici in via delle Terme Deciane e di S. Prisca e per rumore**

L'Associazione Amici dell'Aventino espone quanto segue:

- il traffico, in particolare quello dei mezzi pesanti che transitano in via delle Terme Deciane, provoca allarmanti vibrazioni non solo agli immobili antistanti la strada ma persino agli immobili delle strade vicine come in via della Fonte di Fauno;

Già in passato e precisamente in data: 14.02.02 al Comune di Roma, 11.04.05, 8.09.05, 20.12.05 ad ATAC-TRAMBUS e 1° Municipio, 26.03.05 ad UOT 1° Municipio e 13.07.05 interrogazione urgente del consigliere F. Sequi, tutte senza risposta, è stato fatto presente il grave rischio che allarma gli abitanti per le vibrazioni che si percepiscono nelle abitazioni. Si fa presente che sono stati rilevati danni materiali nelle abitazioni, diretta conseguenza delle continue sollecitazioni agli stabili, edificati per lo più negli anni venti, non in cemento armato, poiché allora non era previsto che dovessero essere sottoposti a tali e tante sollecitazioni. Tale problema è stato già posto in risalto più volte, soprattutto in occasione di crolli e cedimenti sul colle Aventino che, notoriamente, è costituito da un sottosuolo cavernoso (in parte persino visitabile) con reale e continuo pericolo d'improvvisi collassi.

- alcuni anni fa il Comune di Roma, conscio del pericolo, aveva vietato il traffico ai mezzi pesanti in via delle Terme Deciane. Poi, probabilmente per esigenze di viabilità, ha consentito il transito di due linee di autobus. Solo nell'agosto 2005 è stato imposto il limite di 30 km/h per i soli mezzi pesanti che però, spesso, quando il traffico lo consente, sfrecciano indisturbati ben oltre tale limite non essendoci alcun controllo.

- recentemente, nel luglio 2005, l'ARPA, ha rilevato un livello acustico superiore ai limiti di legge ( 63 dB diurni contro 55 max e 57.5 dB notturni contro 45 max ).

In pratica è una strada ad elevato inquinamento acustico per gli abitanti.

- attualmente la pavimentazione di via delle Terme Deciane si trova in uno stato di grave dissesto e solo recentemente è stato effettuato un intervento su tombini e buche con alcune "toppe" di asfalto senza apportare diminuzione di vibrazioni e rumore.

Tanto premesso si

CHIEDE

- che sia comunicato a questa Associazione la denominazione dell'Ufficio ed il provvedimento del sindaco che hanno permesso il transito di autobus pubblici in via delle Terme Deciane senza che siano stati eseguiti interventi e/o misure per verificare il rispetto dei limiti delle vibrazioni e dell'inquinamento acustico stabiliti dalle norme vigenti per poter tutelare in ogni sede i nostri diritti e le eventuali richieste di risarcimenti per i danni.

- che siano effettuati urgenti ed adeguati interventi per ridurre i danni che i bus di elevato peso arrecano agli edifici ed in particolare si chiede la realizzazione di una nuova sovrastruttura stradale con pavimentazione "fono-assorbente" per ridurre le vibrazioni e riportare l'inquinamento acustico nei limiti di legge.

- che il 1° Municipio, che ha in carico tale via, espletati le necessarie azioni per realizzare il progetto "Riqualificazione di via delle Terme Deciane e di S. Prisca" già inserito nel "Piano degli Interventi" partecipativo del Comune del luglio 2005. In esso è prevista anche l'abolizione della svolta a sinistra dal semaforo di piazza Albania per ridurre il volume di traffico dalla Piramide al monumento a Mazzini e conseguentemente diminuire l'inquinamento ambientale ed acustico.

- che in attesa di effettuare gli interventi richiesti e relativi controlli sia temporaneamente sospeso il transito di tutti i mezzi pesanti in via Terme Deciane e sia esteso a tutti i veicoli il limite di velocità di 30 km/h..

Si resta in attesa di un concreto e celere intervento risolutivo del grave problema esistente non escludendo lecite azioni dimostrative degli esasperati abitanti volte a sensibilizzare l'opinione pubblica.

Roma, 20 marzo 2006 per l'Associazione Amici Aventino  
F.to Gabriella Vannicelli

## EVENTI CULTURALI SUL COLLE

Nel nostro quartiere, e precisamente nel bellissimo atrio dell'istituto Pio IX, è stato ambientata dal 18 al 24 marzo una singolare mostra intitolata "Roma e la regione Lazio XIX sec. XXI sec. Collection", una rivisitazione dei grandi capolavori dell'arte pittorica ottocentesca che si fondono perfettamente con le foto scattate dalla mano attenta e precisa di Andrea Cenni. Tema principale della mostra le "stesse" bellezze architettoniche e artistiche di Roma e del Lazio raffigurate con due tecniche completamente diverse ed appartenenti a due passaggi secolari differenti. Molto apprezzata per l'originalità dell'idea e per la minuziosità nell'elaborazione del materiale pittorico e fotografico

insieme, ha rappresentato anche un'occasione per unire cultura e arte a momenti di convivialità tanto attesi e benefici per il nostro quartiere che abbisogna di luoghi e possibilità di incontro. Un grazie quindi agli organizzatori e alla scuola che si è fatta carico di ospitare quest'iniziativa, che ha avuto nell'ambito, anche due convegni, di cui uno sulla "salute della donna" e l'altro sulla "storia del Congo" e relativa situazione attuale. Quest'ultimo è stato organizzato con la partecipazione di alcuni relatori dall'associazione ONLUS Magic Amor alla quale è stata anche devoluta la beneficenza che sappiamo servirà a migliorare le situazioni indigenti di tanti bambini africani.

## VERBALE DELLA RIUNIONE CONSIGLIO DIRETTIVO DEL 15 FEBBRAIO 2006

La Riunione del Consiglio Direttivo si è svolta il giorno mercoledì 15 Febbraio 2006 alle ore 18,30, presso la Sede temporanea di Piazza S.Alessio, Studentato dei PPSomaschi, con il seguente Ordine del Giorno

1. Approvazione verbale dell'ultima Assemblea
2. Illustrazione stato dei progetti (Roseto Comunale, Piazza Albina, Boulevard Aventino, Viabilità)
3. Stato avanzamento realizzazione sito Internet aventino.org e numero Giornalino
4. Consuntivo ricavi del concerto di Natale
5. Organizzazione evento musicale in Aprile con il M° Sasso
6. Elezione del nuovo Presidente dell'Associazione tra i membri del C.D. ai sensi del nuovo Statuto
7. Fissazione della data della prossima riunione del CD

### omissis

In considerazione della gradita presenza alla riunione del rappresentante del Comandante dei VVU del I Municipio l'ispettore Marco Chirilli, il Presidente chiede al Cd di dare subito la parola all'ospite e trattare gli argomenti correlati alla sua presenza onde consentirgli di lasciare la riunione prima della trattazione degli argomenti all'OdG. L'ispettore Chirilli, informa che il Comando ha ricevuto la documentazione presentata dall'Associazione relativa alle richieste di modificazione dell'attuale organizzazione della circolazione sul Colle e che ha già espresso parere favorevole richiedendo una riunione al VII dipartimen-

to per prendere le deliberazioni del caso e procedere all'implementazione sul territorio delle necessarie modifiche.

### omissis

Il Presidente conferma la volontà. Peraltro più volte manifestata, di rassegnare le proprie dimissioni dalla carica. La decisione da lui presa, con rammarico, si basa sulla consapevolezza che il dinamismo delle attività dell'Associazione e la legittimazione che la stessa ha assunto nei confronti dei suoi interlocutori istituzionali, necessitano di un impegno maggiore di quanto lui non possa garantire in ragione del suo impegno lavorativo e della frequente necessità di viaggiare all'estero. Nell'assicurare la sua massima collaborazione e assistenza al prossimo Presidente dell'Associazione, chiede se tra i presenti, ai sensi del nuovo Statuto Associativo approvato nel corso dell'ultima Assemblea dei Soci, vi siano delle candidature da poter porre ai voti. Il Cd, dopo aver ringraziato il Presidente per il lavoro svolto, apre al suo interno una discussione che porta alla candidatura di Stefano Tersigni che, messa a voti, viene approvata all'unanimità. Stefano Tersigni è quindi eletto Presidente dell'Associazione Amici dell'Aventino a far data da oggi. Il Presidente uscente augura al neo eletto buon lavoro.

### omissis

Null'altro essendo all'ordine del giorno e nessun altro avendo richiesto la parola, il Presidente alle ore 20,00 dichiara la seduta chiusa.

Alessandro Olivieri Presidente

## SI OCCUPANO DI NOI DEL 1° MUNICIPIO...

Riceviamo volentieri e pubblichiamo gli interventi dei consiglieri e rappresentanti politici del 1° Municipio sui fatti a noi cari

### Situazione del Parco Savello (giardino degli aranci) e nuovi marciapiedi V.le della Piramide Cestia.

Vista la recente inaugurazione del parco in oggetto; rilevato che dopo pochi mesi il prato vicino all'ingresso è già deteriorato; che gli storici grandi vasi con aranci su piedistalli in travertino sono stati sostituiti da vasi più piccoli con limoni che versano già in cattive condizioni; rilevato che alcuni lampioni a candelabro sono già fuori uso. Considerato che anche le aiuole dei nuovi marciapiedi di v.le Piramide Cestia sono già in parte deteriorate e piene di rifiuti. Valutate le legittime segnalazioni dei residenti; Acclarato che le spese di riqualificazione sono state ingenti e che le condizioni delle aree verdi in oggetto dopo il taglio

dei nastri iniziale del Sindaco risultano essere di completo abbandono con evidenti sprechi di denaro pubblico il sottoscritto Consigliere INTERROGA

il presidente del I municipio, gli assessorati competenti Municipale e Comunale nonché l'ufficio giardini ad adottare gli opportuni provvedimenti per evitare un crescente degrado delle aree in oggetto garantendo alla cittadinanza una adeguata manutenzione ordinaria delle nuove opere e chiede al Servizio Giardini che siano riportate nel Parco Savello i vecchi vasi con piante di arancio come da progetto dell'arch. De Vico

Fabrizio Sequi  
Capogruppo Forza Italia I Municipio

### "FATE RESPIRARE VIA DI S. ALESSIO!" ha dichiarato Lucida Marchi.

La Presidente della Commissione Urbanistica, Mobilità e Sicurezza del Municipio Roma Centro Storico, dopo un sopralluogo nella zona ha preso atto che: "A seguito dei recenti interventi di riorganizzazione della viabilità sul colle Aventino, finalizzati alla messa a norma di alcune strade e alla realizzazione della parcometrazione del rione, attuati di concerto tra VII Dipartimento del Comune di Roma e il I Municipio, dopo svariate sollecitazioni da parte dell'Associazione Amici dell'Aventino che nel 2000 aveva predisposto e effettuato un referendum tra i cittadini della zona e elaborato un progetto dai desiderati risultati, Via di San Alessio è divenuta l'unica strada che raccoglie tutto il transito veicolare in uscita dall'Aventino e, di conseguenza, risulta essere estremamente trafficata! Pertanto è necessario apportare modifiche migliorative che diversifichino le vie di uscita dal colle e non vanifichino l'attuale riorganizzazione della circolazione nel rione ove è oggettivamente migliorata la viabilità e di conseguenza la vivibilità dei suoi abitanti!" "Inoltre è giusto rivedere anche la tariffazione oraria delle zone parcometrate per non creare delle differenze notevoli con altre aree della città, riportando la tariffa a 1 euro l'ora, con eccezioni per Piazza Santa Prisca, Piazza Tempio di Diana, via Clivio dei Pubblici e via di Valle Murcia che potrebbero essere dedicate a soste con parcometrazione variabile."

"Tra gli altri interventi necessari", prosegue la cons. Marchi "ritengo sia giusto invertire il senso di marcia nel secondo tratto di Via Eufemiano verso Piazza del Tempio di Diana, e alleggerire il traffico su via delle Terme Deciane, riservando il transito ai residenti e ai mezzi del trasporto pubblico. Ancora si potrebbe prevedere una riapertura di Via di Valle Murcia, con un'eventuale chiusura domenicale per favorire l'accesso al roseto, e il ripristino sia del divieto di transito per mezzi superiori ai 35 quintali che della limitazione a 30 Km/h nel perimetro dell'intero colle." "Tutte queste richieste sono state evidenziate e concordate nella commissione urbanistica, mobilità e sicurezza del Municipio Roma Centro Storico e portate a conoscenza nei vari uffici competenti sia comunali che municipali, per i quali, almeno per alcune, non sussistono motivi ostativi, pertanto saremo di pungolo affinché vengano al più presto soddisfatte! Il Presidente e il Vicepresidente dell'Associazione Amici dell'Aventino sono stati spesso testimoni delle riunioni avvenute sia al Municipio, che al Comando dei Vigili del I Municipio, che all'Assessorato delle politiche della Mobilità del Comune di Roma e stanno accompagnandoci nella realizzazione di una ottima qualità della vita in un angolo così pieno di storia e di gestioni quale è il rione Aventino."

Lucida Marchi.

Presidente Commissione Urbanistica, Mobilità e Sicurezza I Municipio